



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n° 84

Id. Delibera 1247733

Id. Proposta 1242200

L'anno duemilaquindici (2015) addì **quattro** del mese di **Maggio** alle ore **13:00**, nella Sede Municipale, convocata nei modi e termini di legge, con l'osservanza delle prescritte formalità, si è riunita la Giunta Comunale.

Nel corso della seduta la Giunta Comunale, invitata dal Presidente a procedere all'esame dell'argomento riportato in oggetto, approva la seguente deliberazione.

Alla votazione risultano presenti i seguenti componenti:

	Qualifica	Presente
CASTELLI GUIDO	Sindaco	SI
FERRETTI DONATELLA GIUSEPPINA	Assessore	SI
BRUGNI MASSIMILIANO	Assessore	SI
FILIAGGI ALESSANDRO	Assessore	SI
FORTUNA MICHELA	Assessore	SI
GIBELLIERI DANIELE	Assessore	SI
LATINI GIORGIA	Assessore	SI
LATTANZI LUIGI	Assessore	SI
SILVESTRI GIOVANNI	Assessore	SI
TEGA VALENTINO	Assessore	SI

Presiede il SINDACO CASTELLI AVV. GUIDO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE RUGGIERO DR. ANGELO

OGGETTO:

ATTO DI INDIRIZZO PER LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che nel novero della spesa pubblica rientrano anche le spese di rappresentanza, intese come tutte quelle spese necessarie a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'ente all'esterno in occasione di visite, manifestazioni, ricorrenze, ecc.;

PREMESSO, altresì, che il quadro normativo in materia di spese di rappresentanza è variegato e prevede una serie di obblighi e di limitazioni disciplinati da:

- l'articolo 1, commi 9 e 173, della Legge n. 266/2005 (Finanziaria 2006) i quali prevedono che gli enti locali devono trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti gli atti di spesa superiori a 5.000 euro inerenti, tra gli altri, le spese di rappresentanza;
- l'articolo 6, comma 8, del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, il quale obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a ridurre dal 1° gennaio 2011 dell'80% le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto a quanto sostenuto nel 2009;
- l'articolo 16, comma 26, del Decreto Legge 13.08.2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011, il quale prevede che gli enti locali rendicontino le spese di rappresentanza in apposito prospetto da allegare al rendiconto di gestione, prospetto che deve essere pubblicato sul sito internet dell'ente e trasmesso alla sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti entro 10 giorni dall'approvazione;

RISCONTRATO che, nonostante le norme sopra richiamate, manca nell'ordinamento pubblicistico una disciplina legislativa specifica che individui quali sono le spese di rappresentanza, quali tipologie ricondurre a tale ambito e che consenta, pertanto, di individuare i limiti dell'esercizio del potere di spesa da parte delle pubbliche amministrazioni;

TENUTO CONTO che la sostanziale carenza normativa provoca uno stato d'incertezza in ordine alla valutazione dei singoli casi e alla loro riconducibilità o meno al concetto di spese di rappresentanza, tanto da indurre la giurisprudenza a soffermarsi sulla nozione stessa di rappresentanza, sui limiti entro i quali può ragionevolmente e legittimamente svolgersi la funzione relativa, sugli strumenti e sulle modalità della sua esplicazione;

RICORDATO che, secondo i principi elaborati dalla giurisprudenza contabile, *“le spese di rappresentanza, nonché quelle per pubblicità, convegni e mostre possano essere legittimamente sostenute dagli enti, e necessario il verificarsi delle seguenti condizioni:*

- 1) la stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;*
- 2) necessità della Pubblica amministrazione a una proiezione esterna ovvero a intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei, diretta a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;*
- 3) previsione della spesa in uno specifico stanziamento di bilancio;*
- 4) eventuale determinazione delle fattispecie ammissibili da prevedere in regolamenti o atti amministrativi a valenza regolamentare (ad esempio “linee guida” predisposte dall'organo esecutivo)” (Corte dei Conti, sezione regionale di controllo del Piemonte, deliberazione n. 46/2009/SRCPIE/VSGF);*

RITENUTO pertanto necessario dettare delle linee di indirizzo per le spese di rappresentanza con cui definire i principi generali che consentano di individuare, in base a obiettivi criteri tecnico-

giuridici predeterminati, le esigenze di rappresentatività che rispondono all'interesse pubblico e che quindi possono dare luogo alle relative spese;

ATTESO che con l'approvazione di tale atto si intende:

- a) garantire il contenimento della spesa pubblica;
- b) uniformare la gestione al rispetto della normativa vigente e dei principi elaborati dalla giurisprudenza contabile;
- c) semplificare le procedure amministrative e contabili dell'attività propedeutica e consequenziale alle spese di rappresentanza;

VISTI:

- il T.U.E.L. D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore PID - Amministrativo in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese

DELIBERA

- 1) Di approvare le linee di indirizzo per le spese di rappresentanza, nel testo allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 5 della legge n.241/90 il responsabile del procedimento è il dirigente Dott. Pierluigi Raimondi dirigente del Settore PID – Amministrativo.

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il sottoscritto, esaminata la proposta di deliberazione, esprime parere favorevole di regolarità tecnica e di legittimità della proposta stessa, che risulta coerente con le previsioni del mandato politico-amministrativo.

Li 04/05/2015

IL DIRIGENTE
F.to Dott. Pierluigi Raimondi

Linee di indirizzo per le spese di rappresentanza

ART. 1 – Oggetto

Il presente allegato regola i casi nei quali è consentito, all'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, sostenere spese di rappresentanza, i soggetti autorizzati ad effettuare tali spese e le procedure, nel rispetto della normativa vigente, per la gestione amministrativa e contabile delle stesse.

ART. 2 – Definizione di spesa di rappresentanza

1. Sono spese di rappresentanza quelle derivanti da obblighi di relazione, connesse al ruolo istituzionale dell'Ente, o a doveri di ospitalità, specie in occasione di visite di personalità o delegazioni, italiane o straniere, di incontri, convegni e congressi, organizzati direttamente dall'Amministrazione o da altri, di manifestazioni o iniziative in cui il Comune risulti coinvolto, di cerimonie e ricorrenze.

2. Rientrano nelle spese di rappresentanza quelle finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione comunale, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo di soggetto rappresentativo della comunità amministrata e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

ART. 3 - Stanziamenti di bilancio ed obbligo di motivazione

1. Tutte le spese di cui al presente atto sono effettuate sino al raggiungimento dei limiti degli stanziamenti operati dal bilancio di previsione annuale e pluriennale.

2. Le iniziative che comportano spese di maggiore entità debbono essere oggetto di puntuale programmazione all'interno degli strumenti di cui al precedente comma.

3. Ogni assunzione di impegno di spesa per iniziative di cui al presente atto necessita di adeguata, specifica e puntuale motivazione, con riferimento agli scopi perseguiti.

ART. 4 – Eventi per i quali è ammissibile il ricorso alle spese di rappresentanza

Allo scopo di perseguire, nell'ambito dei propri fini istituzionali, un'adeguata proiezione all'esterno della propria immagine, di mantenere ed accrescere il proprio prestigio, di valorizzare il ruolo di rappresentanza, per fare conoscere, apprezzare e seguire la propria attività istituzionale, il Comune assume a carico del bilancio oneri derivanti da obblighi di relazione e da doveri di ospitalità specie in occasione di:

- visite di personalità o delegazioni, italiane o straniere,
- manifestazioni o iniziative in cui il Comune risulti tra gli organizzatori o patrocinatori;
- inaugurazione opere pubbliche,
- cerimonie e ricorrenze.

ART. 5 – Soggetti autorizzati ad effettuare spese di rappresentanza dell'Ente

Sono autorizzati ad effettuare spese di rappresentanza per conto dell'Ente, previa comunicazione al dirigente del settore competente e previa verifica della disponibilità di bilancio e dell'assunzione dell'impegno di spesa, i seguenti soggetti:

- Sindaco,
- Vice-Sindaco,
- Assessori nell'ambito delle rispettive competenze,

- Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 6 - Spese di rappresentanza fuori sede

Ai soggetti di cui all'art. 5 è consentito offrire omaggi (prodotti tipici del territorio, oggetti dell'artigianato locale, ecc.) anche fuori sede, in occasione di missioni o viaggi, estero compreso, nei limiti della convenienza e quando strettamente consigliati dal Protocollo.

ART. 7 – Casi di inammissibilità delle spese

1. Non rientrano tra le spese di rappresentanza le tipologie di spesa che non offrono l'esistenza dei presupposti sostanziali di cui al presente atto. In particolare non possono essere sostenute come spese di rappresentanza le spese estranee alle esigenze inerenti alla carica rivestita e comunque non attinenti alle funzioni istituzionali dell'Ente e con un contenuto non conforme alle caratteristiche indicate nei precedenti articoli.

2. In particolare non rientrano tra le spese di rappresentanza:

- a) Colazioni di lavoro e consumazioni varie, acquisti di generi presso bar, ristoranti, trattorie, effettuati da Amministratori e dipendenti dell'Ente in occasione dello svolgimento della normale attività di lavoro (riunioni, commissioni, ecc.), fatta eccezione per l'acqua in occasione di riunioni della Giunta o del Consiglio;
- b) Omaggi, mere liberalità, benefici aggiuntivi ad Amministratori e dipendenti dell'Ente in occasione dello svolgimento della normale attività di istituto (riunioni, commissioni, ecc.).
- c) Ospitalità e/o pasti a favore di fornitori dell'Ente o di soggetti legati all'Ente da rapporti di tipo professionale (affidatari di incarichi, consulenza, collaborazioni, ecc....)
- d) Spese, in generale, che esibiscono una carenza di documentazione giustificativa o che, pur in presenza di una dimostrazione documentale, non offrono l'esistenza dei presupposti sostanziali di cui all'articolo 2);
- e) Spese effettuate dai soggetti non autorizzati;
- f) Colazioni di lavoro a carico del Comune per i funzionari pubblici quando siano in missione e godano del relativo trattamento e per i componenti di Commissioni che percepiscono il gettone di presenza.
- g) Atti onoranze (necrologi, omaggi floreali) in occasione del decesso di personalità estranee all'Ente, di amministratori in carica o ex amministratori, loro parenti o affini, dipendenti in servizio o ex dipendenti, loro parenti o affini;
- h) messaggi augurali a personalità ed autorità estranee all'Amministrazione Comunale, in occasioni di festività o altri eventi di carattere pubblico;
- i) oblazioni, sussidi, atti di beneficenza;
- l) organizzazione di mostre, convegni, tavole rotonde o iniziative similari, in quanto riferibili ai fini istituzionali dell'Ente e dirette ad assicurare il normale esito di dette iniziative e, pertanto riconducibili ad altri capitoli di spesa;

ART. 8 – Programmazione e gestione delle spese di rappresentanza

1. Lo stanziamento per spese di rappresentanza viene annualmente determinato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione ed assegnato nel PEG al Dirigente del Servizio di Gabinetto del Sindaco. L'importo previsto nel bilancio di previsione non può essere superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.

2. Le spese di rappresentanza sono impegnate dal Dirigente dell'Ufficio di Gabinetto, mediante apposita determinazione, indicante, per ogni singola spesa, le circostanze e le ragioni che hanno

indotto a sostenerla e le persone che beneficiano della stessa al fine della qualificazione pubblica o di rilevanza sociale del destinatario;

3. Le spese stesse sono liquidate, previa presentazione di regolari fatture, ricevute fiscali e/o scontrini, attraverso apposita determinazione di liquidazione dal Dirigente dell'Ufficio di Gabinetto.

La determinazione di liquidazione e pagamento deve contenere:

- la dichiarazione del soggetto ordinatore attestante la natura di rappresentanza della spesa sostenuta, con allegata la relativa documentazione, (il soggetto ordinatore provvederà altresì a siglare la fattura);
- l'analitica rendicontazione, precisi riferimenti soggettivi, temporali e modali che consentano un'adeguata valutazione della rispondenza ai fini pubblici delle spese stesse. In caso di spese relative a pranzi o colazioni di lavoro dovranno essere indicati il numero e le qualifiche dei partecipanti. In caso di omaggi dovranno essere individuati i destinatari, su apposito registro conservato presso l'ufficio di Gabinetto del Sindaco, allo scopo di rilevare se siano soggetti esterni particolarmente qualificati ed istituzionalmente rappresentativi. Le spese prive di idoneo giustificativo non sono ammissibili nella fase della liquidazione.

4. Le spese di rappresentanza, per motivate esigenze organizzative o d'urgenza, potranno essere anticipate dall'Economo comunale nel rispetto del vigente Regolamento sul Servizio Economato, previa presentazione di una dichiarazione del Responsabile dell'Ufficio di Gabinetto attestante la natura di rappresentanza della spesa sostenuta con allegata la relativa documentazione;

5. In nessun caso le spese di rappresentanza dovranno essere liquidate direttamente dagli Amministratori con erogazione di denaro proprio o utilizzo di carte di credito personali.

6. Qualora la spesa di rappresentanza si estrinsechi nell'acquisizione di beni e servizi, l'ordinazione dovrà seguire le procedure previste dal Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi.

7. L'Ufficio Ragioneria fornisce alla Giunta e al Consiglio un rendiconto consuntivo annuale delle spese di rappresentanza pagate, in concomitanza con la presentazione dello schema di rendiconto della gestione;

8. Particolari iniziative di rilevante entità comportanti spese di rappresentanza non rientranti nell'importo di cui ai precedenti commi 1 e 2, potranno essere oggetto di specifiche deliberazioni di impegno e di liquidazione.

ART. 9– Rendicontazione e pubblicità

1. Le spese di rappresentanza sostenute nel corso di ciascun esercizio finanziario sono elencate in apposito prospetto (Allegato A) redatto sulla base dello schema tipo approvato in conformità al disposto del D.L. 13.08.2011, n. 138 convertito nella L. 14.09.2011, n. 148 ed allegato al rendiconto della gestione. Tale prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed è pubblicato sul sito internet del Comune.

2. A tal fine il dirigente al quale sono affidati in gestione i capitoli riferiti alle spese di rappresentanza trasmette, il prospetto compilato ciascuno per la parte di rispettiva competenza, al Dirigente del Settore Finanziario per l'approvazione unitamente al Rendiconto della gestione e la successiva trasmissione alla Sezione.

ART. 10 - Accesso agli atti

1. Tutti i documenti amministrativi relativi all'effettuazione delle spese disciplinate dal presente atto sono pubblici, e qualunque cittadino può accedere agli stessi attraverso la visione e l'estrazione di copia degli atti, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza dei dati personali relativi a terzi.

2. I consiglieri comunali hanno diritto ad accedere a tutti i documenti e le informazioni relative alle spese disciplinate dal presente atto, senza alcun limite salvo il dovere di mantenere il segreto nei casi previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 43 comma 2 del Decreto Lgs. 267/2000.

Allegato A



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

RENDICONTO 201

RENDICONTO DI GESTIONE 201 -
Elenco Spese di Rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'Ente nell'anno 201

SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE NELL'ANNO 201
D. Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2012

Descrizione dell'oggetto di spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	importo della spesa
	TOTALE SPESE SOSTENUTE	

IL **SECRETARIO**

GENERALE

IL **DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO**

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Presidente _____

Componente _____

Componente _____

TIMBRO dell'Ente

La presente deliberazione si compone di complessive n..... pagine, di cui n..... pagine di allegati, che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to CASTELLI GUIDO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RUGGIERO ANGELO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione, in copia conforme, è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno

08/05/2015

e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li **08/05/2015**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione,

è divenuta esecutiva in data _____ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile
(art. 134, comma 4°, D.Lgs n. 267/2000)

ovvero

diverrà esecutiva il giorno **18/05/2015**
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, D.Lgs n. 267/2000)

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li **08/05/2015**

La presente deliberazione è stata trasmessa in data **08/05/2015**, per l'esecuzione, a:

**SETTORE PID – AMMINISTRATIVO AFFARI GENERALI - ASSESSORI COMUNALI
DIRIGENTI COMUNALI - SEGRETERIA DEL SINDACO - PRESIDENTE CONSIGLIO
COMUNALE - SEGRETARIO GENERALE**

Il Segretario Generale

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li _____